







CONNESSIONE E FUNZIONALITA' ECOLOGICA NELLA BRUGHIERA COMASCA, ELEMENTO CHIAVE PER LA RETE ECOLOGICA TRA PREALPI E PIANURA

Accordo Volontario territoriale fra Enti Locali di Pubblica Utilità per la tutela della connessione ecologica in Brughiera Comasca

I Comuni di *Barlassina, Cabiate, Cantù, Carimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Lentate Sul Seveso, Mariano Comense, Meda,*

rappresentati dal loro Sindaco o dai loro delegati, firmano il presente Accordo Volontario come stabilito dalle seguenti Delibere di Giunta comunali:

 Comune di Barlassina	Delibera n.8	del 10/02/2016
Comune di Cabiate	Delibera n. 9	del 26/02/2016
Comune di Cantù	Delibera n.59	del 23/03/2016
Comune di Carimate	Delibera n. 9	del 25/02/2016
Comune di Carugo	Delibera n. 3	del 03/02/2016
Comune di Cermenate	Delibera n.42	del 16/03/2016
Comune di Cucciago	Delibera n. 6	del 09/01/2016
Comune di Figino Serenza	Delibera n. 17	del 11/04/2016
Comune di Fino Mornasco	Delibera n. 48	del 24/02/2016
Comune di Lentate sul Seveso	Delibera n. 15	del 15/02/2016
Comune di Mariano Comense	Delibera n. 7	del 27/04/2016
Comune di Meda	Delibera n. 17	del 27/01/2016

1











Premesso che:

- I Sottoscriventi sono consapevoli della rilevanza della responsabilità (D. Lgs. 152/2006, art. 3 quater) che li impegna a garantire alle generazioni future una risorsa ambientale locale integra, di consistenza e funzionalità non diversa (o almeno di livello non inferiore) rispetto a quella attualmente riscontrabile.
- Le Parti sono consapevoli della particolare vulnerabilità dei sistemi naturali briantei, composti da elementi fragili (come le acque dei corpi idrici interni, le brughiere e come le superfici boscate) esposti ad un accentuato disturbo antropico e di come siano di scarsa efficacia le iniziative attuate al di fuori di una cornice conoscitiva scientifica.
- La Regione Lombardia ha approvato con le DD. GG. RR. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 la Rete Ecologica Regionale (RER) e le relative modalità di attuazione in stretto raccordo con gli Enti locali territoriali e il Piano Territoriale Regionale (con D.C.R. n. 8/915 del 19/01/2010 e D.C.R. n.557 del 9/12/2014), posto che la RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale ed è considerata come uno strumento orientativo per la pianificazione regionale, provinciale e comunale.
- La Rete Ecologica Comunale (REC) è lo strumento di riferimento a livello comunale e permette, in analogia al disegno di rete già attuato su scala sovra locale, di individuare nei singoli Piani di Governo del Territorio (PGT) le situazioni da preservare dal punto di vista naturalistico.
- La REC costituisce una rete dalla funzionalità ecologica polivalente, che va dalla tutela e preservazione della fruizione del bene ambientale alla valenza paesaggistica dell'ambiente stesso.
- Le Parti sono altresì consapevoli che la modalità di preservazione e di efficientamento della connessione ecologica briantea deve avvenire nei termini e nelle condizioni previste dai singoli PGT degli Enti interessati.











Considerato che:

- 1. La Fondazione Cariplo nell'ambito delle proprie attività per il territorio (più precisamente nell'ambito del bando di finanziamento Connessione e funzionalità ecologica 2013, previsto all'interno del piano di azione n. 3 "Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale") ha finanziato il progetto "Connessione e funzionalità ecologica nella brughiera comasca, elemento chiave per la rete ecologica tra Prealpi e Pianura" a favore di FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Comune di Cantù, Parco della Brughiera Briantea, Agenzia InnovA21.
- 2. Il Progetto sopracitato ha individuato un'area del territorio lombardo di circa 23.000 ettari di particolare importanza ai fini della salvaguardia della biodiversità regionale e dell'implementazione della Rete Ecologica Regionale (RER), dal momento che tale area rappresenta un contesto di "cerniera" tra il settore prealpino ed il settore planiziale e posto che il valore di tale area è noto da tempo alle Istituzioni, al punto da essere presa in considerazione per la costituzione di un Parco Regionale della Brughiera Comasca, come evidenziato nella RER della Lombardia.
- 3. L'intervento e l'iniziativa pubblica a tutela della biodiversità nell'area individuata non è sufficiente per espletare la funzione di preservare la connessione ecologica nel territorio sopra identificato, infatti i tradizionali strumenti pubblici autoritativi hanno dei limiti finanziari intrinseci.
- 4. Tra le Parti pubbliche firmatarie del presente Accordo è stata avviata una verifica preventiva circa le modalità di preservazione ed efficientamento nel territorio della Brughiera comasca di un corridoio ecologico, idoneo a mettere in diretta connessione le aree protette individuate (ossia i due sistemi naturali di eccezionale rilevanza, sorgenti di biodiversità, il cui potenziale naturale viene enfatizzato dalla connessione sopracitata e che consente la diversificazione della flora e della fauna).
- 5. La verifica preventiva circa le modalità di preservazione ed efficientamento è stata inserita in un documento specifico, anche detto Studio di Fattibilità, realizzato grazie al sostegno economico fornito dalla Fondazione Cariplo.
- 6. Parallelamente alle attività di studio naturalistico e di verifica tecnica e urbanistica dell'area individuata è stato organizzato un percorso partecipativo per definire i ruoli delle realtà presenti sul territorio della Brughiera comasca, al fine di delineare le possibili collaborazioni per gettare le basi di una reale attuazione degli interventi emersi dallo Studio di Fattibilità.









Preso atto di quanto sin qui affermato, le Parti sottoscriventi sono d'accordo nel ritenere che il corridoio ecologico nel territorio della Brughiera Comasca e le azioni per la sua tutela, individuate grazie allo Studio di Fattibilità, siano una iniziativa strategica in materia ambientale e rappresentino uno strumento efficace per assicurare:

- I. La preservazione del più importante corridoio ecologico in grado di connettere le Prealpi e l'alta pianura lombarda grazie agli assi naturali che innervano il territorio comasco.
- II. Che le aree ancora in condizione di naturalità non perdano irreversibilmente o vedano compromessa la propria matrice ambientale e la propria funzione di aree produttive di servizi ecologici per la comunità insediata nel territorio brianteo.
- III. Un concreto innalzamento dei livelli di effettività delle politiche regionali e un sostegno alla politica territoriale orientata alla riduzione del consumo di suolo, con preservazione degli areali naturali e agricoli di rilevante dimensione, ancora presenti, dal rischio di progressiva insularizzazione e di regresso ad una condizione di interstizialità, anche in conseguenza dell'accentuazione di un modello insediativo diffuso.

Le Parti sottoscriventi convengono altresì:

- a. Che le premesse e le considerazioni formano parte integrante del presente Accordo;
- b. Che la superiore effettività nel perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica mediante uno strumento di matrice consensuale costituisce la ragione che induce alla adesione al presente Accordo.
- c. Di riconoscere l'urgenza naturalistica localizzata territorialmente nell'area della Brughiera comasca e di dover avviare in un prossimo futuro interventi di tipo conservazionistico e gestionale, dal momento che la stessa area è caratterizzata da una forte pressione antropica attorno a numerosi elementi di naturalità residua di altissimo valore conservazionistico.
- d. Di riconoscere allo Studio di Fattibilità l'importante obiettivo ambientale di aver individuato, descritto e analizzato gli interventi per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità della connessione ecologica locale al fine di salvaguardare il valore naturalistico nella Brughiera comasca.
- e. Di essere formalmente favorevoli a mantenere un certo grado di naturalità nei territori della Brughiera Comasca e di suggellare tale intenzione attraverso uno strumento giuridico adeguato

4











e adatto a rappresentare una politica di coordinamento del paternariato pubblico, atta a superare i tradizionali criteri amministrativi di riparto per materie, attribuzioni e competenze, nonché i limiti finanziari tipici della Pubblica Amministrazione.

- f. Di aver individuato tale strumento nell'Accordo Volontario territoriale di Pubblica Utilità, che costituisce un documento unico insieme agli Allegati n. 1 (Relazione individuazione interventi) n. 2 (Studio di Fattibilità) e n. 3 (Linee Guida sulla gestione forestale) e n. 4 (Schede Azione), che garantisce ai soggetti sottoscriventi una collaborazione organizzata e duratura senza vincoli e senza impegni di spesa, e che consente alle Parti sottoscriventi di mantenere comunque autonomia e individualità nella realizzazione delle finalità di tutela ambientale e nei limiti imposti dalla legge (art. 15, lg. 241/1990).
- g. Che l'Accordo e gli allegati tecnici n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 costituiscono una valida proposta scientifica di supporto alla pianificazione urbanistica territoriale, volta a mantenere funzionale il corridoio ecologico nella zona della Brughiera.
- h. Che la realizzazione degli interventi previsti dallo Studio di Fattibilità è implementabile se sono individuate delle specifiche forme di finanziamento diverse da quelle di origine comunale o provinciale, normalmente usate a tale scopo.
- i. Che le forme di finanziamento per la realizzazione interventi previsti dallo Studio di Fattibilità diverse da quelle di origine comunale o provinciale possono essere individuate se le Parti sottoscriventi sono firmatarie del presente atto, che costituisce un punto di accordo volontario.
- j. Che l'adesione all'Accordo rappresenta l'impegno degli Enti a considerare la programmazione e la realizzazione degli interventi previsti dallo Studio di Fattibilità nel rispetto e in attuazione di quanto già previsto nei propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriali.









COMUNE DI BARLASSINA

Barlassina, 29 04 2016

Piermario Galli









COMUNE DI CABIATE

Cabiate.	മ	h	MAG	2016		
----------	---	---	-----	------	--	--

Maria Pia Tagliabue









COMUNE DI CANTÙ

Cantù, 24/04/2016

daudio Bizzozero





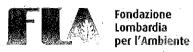




COMUNE DI CARUGO

Carugo, 20/04/2016

Daniele Colombo









COMUNE DI CERMENATE

	٠,	9 95577	7	MAG	2016	5.
Cermenate,						

Mauro Roncoroni









COMUNE DI CUCCIAGO

Cucciago, 03/04/2016

Claudio Meroni









COMUNE DI FIGINO SERENZA

Figino Serenza, 16 MASSU 2016

Angelo Clemente Orsenigo









COMUNE DI FINO MORNASCO

	27	APR.	2016	
ino Mornasco				

IL SINDACO Dott. Giuseppe Napoli

Giuseppe Napoli



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO

2	2	APR.	2016		
	2	2 2	2 2 APR.	2 2 APR. 2016	2 2 APR. 2016

Rosella Rivolta









COMUNE DI MARIANO COMENSE

Mariano Comense,	0	4	MAG.	2016	
iviariano Comense,					

Giovanni Marchisio









COMUNE DI MEDA

	- 1	MAG.	2016	
Meda.	7	TINO.	2010	

Giovanni Giuseppe Caimi









COMUNE DI CARIMATE

Carimate, 0 1 GIU. 2016

Roberto Allevi

Sindaco

Protocollo N.0003413/2016 del class. 1.1 «COMUNE»

Comune di Carimate